

settimana del
VESCOVO

- **VENERDÌ 28 SETTEMBRE**
mattino: ore 9, Udienze a Fiesole. È gradito poter concordare prima l'appuntamento
pomeriggio: ore 15.30, Udienze a Figline. È gradito poter concordare prima l'appuntamento: ore 17, Cresima degli adulti a Figline; ore 18.30, Convocazione diocesana a Loppiano
- **SABATO 29 SETTEMBRE**
pomeriggio: ore 17, Cresima a San Godenzo
sera: ore 21, S. Messa a Caselli
- **LUNEDÌ 1 OTTOBRE**
mattino: ore 10, assemblea della Cet
pomeriggio: ore 18, Consiglio pastorale diocesano
sera: ore 21, S. Messa a Montereggi
- **MARTEDÌ 2 OTTOBRE**
pomeriggio: ore 15.30, Riunione del Consiglio dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero
- **MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE**
mattino: ore 9.30, Riunione dell'Ufficio Amministrativo Diocesano
- **GIOVEDÌ 4 OTTOBRE**
pomeriggio: ore 15.30, il vescovo è in adorazione nella cripta della cattedrale: chi desidera può unirsi in preghiera. Il vescovo è anche a disposizione per il sacramento della Confessione
sera: ore 20, S. Messa nella chiesa di S. Francesco a Fiesole
- **VENERDÌ 5 OTTOBRE**
mattino: ore 9, Udienze a Fiesole. È gradito poter concordare prima l'appuntamento
pomeriggio: ore 15.30, Udienze a Figline. È gradito poter concordare prima l'appuntamento: ore 18, Incontro con i migranti a Borgunto
- **SABATO 6 OTTOBRE**
mattino: ore 10.30, Benedizione di un nuovo reparto alla Casa di Cura e Rsa Frate Sole di Figline; ore 11.30, S. Messa a Figline nella chiesa di S. Francesco per il Pellegrinaggio annuale Fratres in occasione del 60° del Gruppo figlinese
pomeriggio: ore 18, S. Messa a Muscoli
- **DOMENICA 7 OTTOBRE**
mattino: ore 11, Cresima a Santa Brigida
pomeriggio: ore 18, S. Messa con la Fraternità della Visitazione



La presentazione del progetto

MONTEVARCHI
A Villa Pettini presentato il progetto di formazione che prevede di fornire a richiedenti asilo, immigrati e disoccupati, una serie di attività per l'avviamento al lavoro. Progetto della Fondazione Giovanni Paolo II e della Cooperativa Sociale Giovani Valdarno

«La casa delle opportunità», progetto di formazione al lavoro

i CORSI

Diversi i corsi attivati nell'ambito del progetto: si va dal Corso Addetti ad attività alimentari semplici (HACCP), per la formazione del personale che opera nella somministrazione di alimenti, al Corso Tecniche di potatura; e ancora, dal Corso Cucito Professionale fino al Corso per collaboratrici/tori all'assistenza familiare con ore di tirocinio in RSA. In ogni caso sarà rilasciato un attestato di partecipazione al superamento del test finale di verifica delle competenze. Figura centrale del percorso di ciascun momento formativo sarà il Tutor Sociale. Saranno 60 le persone che seguiranno i 4 diversi corsi, 15 per ciascuno.

DI PAOLA CONTI

Un modello da esportare quello presentato giovedì 13 settembre a Villa Pettini- Montevarchi su «Formazione e lavoro». Mons. **Luciano Giovannetti**, vescovo emerito di Fiesole e presidente della Fondazione Giovanni Paolo II, ricordando don Pino Puglisi nell'anniversario del martirio, ne ha sottolineato il senso di libertà che viene dal lavoro, quando si svolge in coscienza, fuori da ogni legame di potere, e attenzione ai poveri. Ha aggiunto «chi sta fuori ha bisogno della nostra persona» non solo per essere accolto ma (un ma importante di Papa Francesco) per dargli potenzialità, possibilità e dignità di lavoro. «Il progetto - ha sottolineato - trova la sua giusta collocazione anche nel titolo più ampio che lo contiene "La Casa delle opportunità" animata da coloro che operano per aiutare i disoccupati, gli immigrati, i richiedenti asilo». **Claudio Rossi**, presidente del Consiglio comunale, ha dato sostanza al patrocinio del Comune di Montevarchi, apprezzando due aspetti: quello più specificamente umano dell'accoglienza, e l'altro dell'integrazione; è molto facile per chi ha perso lavoro passare dall'inserimento all'emarginazione. Una donna forte, Suor **Maria Salvatorica Serra**, Madre Superiora delle Suore Francescane Minime del Sacro Cuore, ha trasmesso un forte messaggio della fondatrice: «Malamente si arricchisce la mente se non si educa il cuore». «La formazione - ha spiegato - significa privilegiare il processo di tirar fuori la forma originaria insita in ciascuno di noi, approfondirla, verificarla metterla a servizio degli altri... In tal modo, il messaggio evangelico dell'accoglietevi gli uni gli altri, prende corpo e diventa sempre più credibile». La presenza di Punto Famiglia nella Villa Pettini, è un'orma tangibile della continuità dell'opera di questo Ordine, insieme a tutti i suoi componenti. Un'altra religiosa, Suor **Luciana De Stefanis**, Madre generale delle Suore Agostiniane, Ordine che ha aderito al progetto, ne ha sottolineato due aspetti: la responsabilità storica con cui è stata colta la possibilità di viverla partecipando direttamente allo stesso; l'altro misurare non più lo sviluppo sul piano economico ma spostare la sfida su quello relazionale. Con dati statistici, **Lia Vasarri**, responsabile del servizio sociale del Comune ha dato una pennellata incisiva a conferma dell'aumento di bisogni sia di cittadini italiani che stranieri. 24440 gli abitanti di Montevarchi, con una ri-salita dopo il calo di alcune decine nel 2015. Il quadro ha presentato un aumento soprattutto nelle prime due fasce di età da 5 ai 24 anni e nelle ultime due, oltre 65 e 75 anni. La presenza straniera si è attestata al 15% (83 le nazionalità registrate) e se alla ripresa della natalità hanno contribuito le coppie straniere, nel 2017 i nati e nate italiane (209) sono stati superiori ai dati del 2016

(170). Anche le famiglie sono state tante, al 31.12.17, 10199, di cui 5711 con 0 figli, 2647 con un figlio, 1548 due figli, 241 tre figli, 52 con 4 o più. Come ha fatto capire Vasarri, il contesto è complesso e la richiesta di aiuto reale, ma proprio per questo Montevarchi è «una città che accoglie», propensa quindi a soluzioni che migliorino l'integrazione. Con l'esperienza dei 40 anni dell'Associazione Cooperativa «Giovani Valdarno», **Anna Balocco** ha affermato la necessità di «ragionare del lavoro per quello che è integrazione nel lavoro, ovvero relazione». Pensando il progetto, «sono importanti la misura dell'accompagnamento, della selezione e dell'orientamento e individualmente con i docenti quelle di sostegno». Al termine del processo formativo, «uno sportello che dia supporto per orientarsi a spendere quanto conquistato e voglia di credere che ci siano possibilità». «L'ultimo aspetto su cui la Cooperativa si spenderà, ha dichiarato, sarà il ricercare all'uscita di dar vita a percorsi di Tirocinio, e insegnare alle persone cosa vuol dire lavorare; esempi: rispettare un organigramma, l'orario, come presentarsi». Insomma, suscitare condizioni lavorative, nel contempo creare cultura del lavoro nel rispetto della persona e dell'ambiente. Infine, l'intervento del rappresentante Punto Famiglia-Villa Pettini, **Enrico Sarti**, vice presidente. Ha riassunto la storia di questo Centro, di nascita abbastanza recente, quando Villa Pettini rispose qualche anno fa all'invito all'accoglienza di Papa Francesco. Non è stato un vento impetuoso la scelta, ma un momento di discernimento secondo Sarti per valutare la disponibilità concreta. In questi anni sono state accolte 28 persone, 8 famiglie e nati 7 bimbi. «Oggi si riparte con nuovi nuclei familiari, prendendoci cura di famiglie giovanissime, contando su un'organizzazione formata da un'équipe tecnica (gruppo di volontari) con un responsabile di struttura, due operatori, tre psicologhe. Accompagnare, Servire, Difendere i diritti dei richiedenti sono verbi che connotano l'agire degli esperti volontari. L'ascolto e la comprensione dei bisogni non deve rimanere solo verbale». L'accoglienza, ha ribadito Sarti, è «il primo passo verso l'integrazione ma sono la Formazione e il Lavoro che mettendo in rete più soggetti permettono di raggiungerla». Il progetto, voluto dalla Fondazione Giovanni Paolo II (che cura e gestisce il Centro Accoglienza Stranieri per famiglie aperte a Villa Pettini da circa due anni e mezzo) e dalla Cooperativa Sociale Giovani Valdarno, ha ottenuto un contributo della Cassa di Risparmio di Firenze e delle Suore Agostiniane, è sostenuto dall'Ufficio Regionale Scolastico della Toscana, dal Punto Famiglia di Villa Pettini e ha ottenuto il Patrocinio del Comune di Montevarchi. Per informazioni e iscrizioni: s.ermine@fondazionegiovannipaolo.org, 329/4921036.

TOSCANA OGGI SETTIMANALE REGIONALE DI INFORMAZIONE

«Adotta» un lettore

Anche quest'anno il problema economico è il primo motivo del mancato rinnovo dell'abbonamento. Da qui l'idea di proporre nuovamente una sorta di «adozione» dei lettori in difficoltà. In poche parole invitiamo gli altri lettori, che avessero la possibilità, a dare un contributo minimo di 25 euro per far sì che la Cooperativa editrice possa continuare a mandare il settimanale a coloro che non hanno potuto rinnovare l'abbonamento per motivi economici. Crediamo che anche questo sia un modo per essere concretamente solidali con gli altri, soprattutto con coloro con i quali stiamo condividendo un percorso. Del resto anche quella dei lettori di un settimanale legato alle diocesi è, di fatto, una comunità in cammino.

25 euro

Contributo minimo

Pertanto chi volesse aderire all'iniziativa può contattarci telefonando allo 055 277661 (oppure mandando una mail all'indirizzo abbonamenti@toscanaoggi.it). Provvederemo noi a mandare un bollettino di conto corrente. Chi volesse invece effettuare direttamente un bonifico, questo è il codice iban: **IT42Y0867302805047000470004** (causale: «Adotta un lettore»)

Per informazioni: 055-277661
www.toscanaoggi.it
Pagamento con PayPal

TOSCANA OGGI IL PIACERE DI SFOGLIARLO